



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**DECRETO N. 369 del 30 aprile 2024**

**Oggetto:** *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Celano (AQ) area a Nord dell'abitato*

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

**Vista** la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

**Vista** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

**Visto** in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata “*Autorità di Bacino*”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

**Visto** l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

**Visto** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità*”



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”, pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

**Visto** l’art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall’art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: “*Nelle more dell’adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all’assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale, d’intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*”;

**Visto** l’art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall’art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: “*Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*”;

**Visto** il vigente *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell’ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);

**Visto** il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l’assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;

**Visto** l’art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l’Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

**Visto** il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, come previsto dall’art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Visto** il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

**Vista** la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

**Considerato** che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

**Considerato** che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"

**Vista** la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

**Vista** la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

**Considerato** che il Comune di Celano, con nota prot. n. 11184 del 27/06/2023 (Prot. AdB DAM n. 19130 del 29/06/23), ha trasmesso uno specifico studio geologico finalizzato alla revisione della perimetrazione dell'area posta a NO dell'abitato, localizzata nell'ambito pedemontano del rilievo di Monte Mallevena, posto a monte dalla S.S. n.5dir-via Vestina, perimetrata a rischio molto elevato – R4", "area di alta attenzione – A4", "area a rischio potenzialmente alto – RPa" e "area di attenzione



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

potenzialmente alta – APa”, nella Carta degli Scenari di Rischio da frana e che sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto, di riesaminare i livelli di rischio per l’area suddetta.

**Vista** la proposta di modifica alla perimetrazione/classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell’attività istruttoria condotta;

**Considerato** che la Conferenza Operativa nella seduta del 20/03/2024, con Delibera n. 4.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell’art. 7 dello Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell’ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al comune di Celano (AQ) loc. area a Nord abitato, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della “Carta degli scenari di rischio” del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della “Carta degli scenari di rischio” contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

**Ritenuto** che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del PSAI-RF in parola per il Comune di Celano (AQ) – loc. area a N abitato, rientrano nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell’articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

**Ritenuto** altresì di poter adottare, ai sensi dell’art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell’ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al comune di Celano (AQ) – loc. area a Nord abitato ;

**Tutto quanto visto e considerato,**

### **DECRETA**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell’art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell’ex Autorità di Bacino



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al **comune di Celano (AQ) – loc. area a Nord abitato**, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Stralcio della “Carta degli scenari di rischio” del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
  - *Stralcio della “Carta degli scenari di rischio” contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato [pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it), a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
  3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
  4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale [www.distrettoappenninomeridionale.it](http://www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page nella Sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta;
  5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Abruzzo, all'Amministrazione Provinciale di l'Aquila ed all' Amministrazione comunale di Celano (AQ) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

**Il Segretario Generale**  
*Dott.ssa Geol. Vera Corbelli*

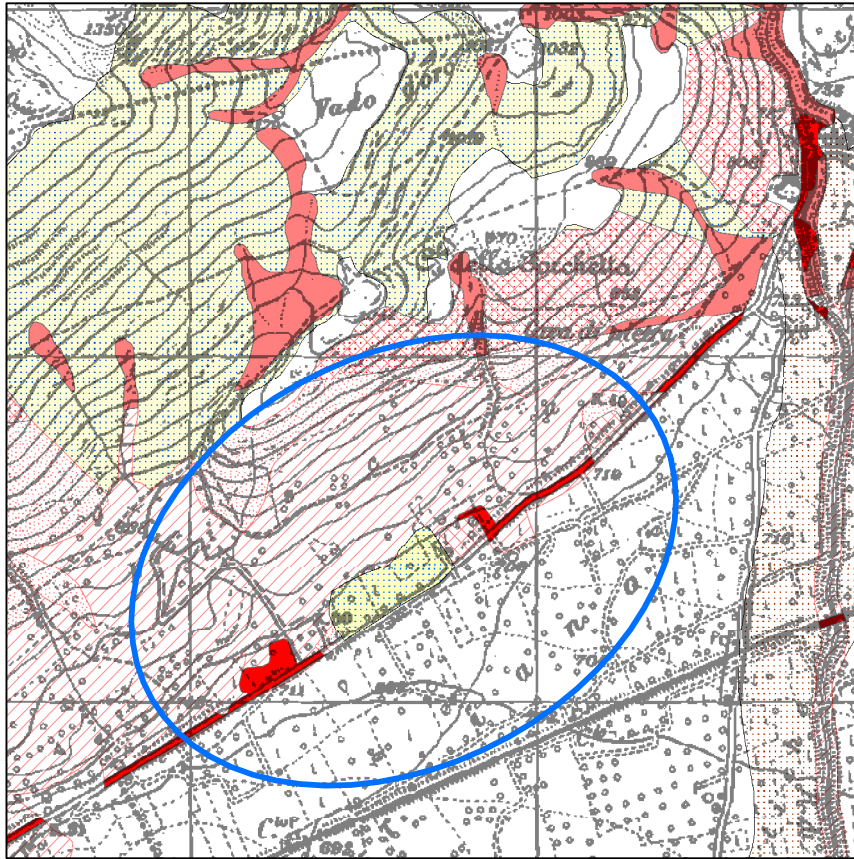


*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*



**Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana**

**CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf VIGENTE**

**Comune di Celano (AQ) - Località zona NE abitato-Coste Porciano**



**Legenda**

-  **AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4**  
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.  
(\* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)
-  **AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3**  
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguenze inegitabili degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
-  **AREA A RISCHIO MEDIO - R 2**  
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
-  **AREA A RISCHIO MODERATO - R 1**  
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
-  **AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa**  
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
-  **AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa**  
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
-  **AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb**  
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
-  **AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb**  
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
-  **AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4**  
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
-  **AREA DI POSSIBILE AMPLIAMENTO DEI FENOMENI FRANOSI CARTOGRAFATI ALL'INTERNO, OVVERO DI FENOMENI DI PRIMO DISTACCO, PER LA QUALE SI RIMANDA AL D.M. LL.PP. 11/3/88 - C 1**  
R.12: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è inclusa l'analisi morfologica significativa di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere messa in evidenza mediante linee secondarie, già riportate nella carta geomorfologica.
-  **AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3**  
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
-  **AREA DI VERSANTE NELLA QUALE NON È STATO RICONOSCIUTO UN LIVELLO DI RISCHIO O DI ATTENZIONE SIGNIFICATIVO (APPLICAZIONE D.M. LL.PP. 11/3/88) - C 2**
-  **AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2**  
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
-  **AREA DI POSSIBILE AMPLIAMENTO DELLA ZONA DI INVASIONE DI FENOMENI FRANOSI A MASSIMA INTENSITÀ ATTESA ALTA - C 3**
-  **AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1**  
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
-  **Area potenzialmente interessata del transito e dell'accumulo di miscele acqua-sedimento - Am**
-  **Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al**

10/1

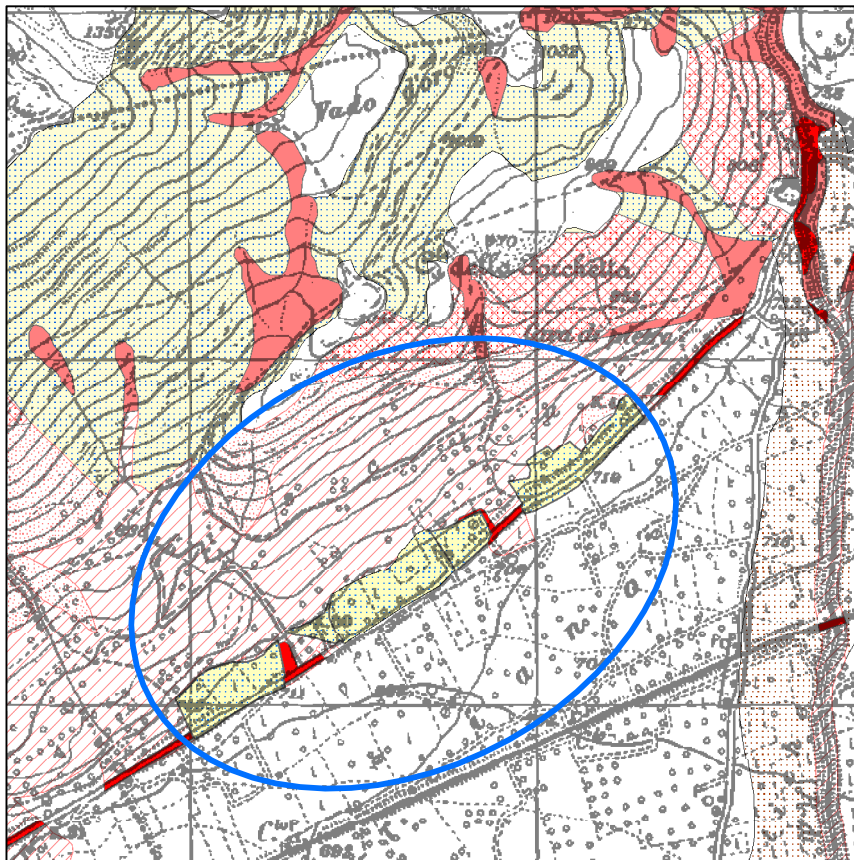


*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*


















**Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana**

**CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf CON PROPOSTA DI MODIFICA**

**Comune di Celano (AQ) - Località zona NE abitato-Coste Porciano**



**Legenda**

- |  |   |
|--|---|
| <p> <b>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.<br/>(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)</p> <p> <b>AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguenze inegitabili degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO MEDIO - R 2</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO MODERATO - R 1</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.</p> <p> <b>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4</b><br/>Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</p> <p> <b>AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.</p> <p> <b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</p> <p> <b>AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.</p> | <p> <b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa</b><br/>Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> <b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa</b><br/>Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb</b><br/>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> <b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb</b><br/>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> <b>Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C 1.</b><br/><small>R.12: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è inclusa l'analisi morfologica significativa di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere messa in evidenza attraverso linee secondarie, già riportate nella carta geomorfologica.</small></p> <p> <b>Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C 2</b></p> <p> <b>Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - C 3</b></p> <p> <b>Area potenzialmente interessata del transito e dell'accumulo di miscele acqua-sedimento - Am</b></p> <p> <b>Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al</b></p> |
|--|---|

10/1